

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE - 2012

Festa dell'adesione all'AC, con consegna delle tessere

"L'adesione all'Azione Cattolica non è un atto solo formale, ma è la risposta a una vocazione che coinvolge la persona inserendola pienamente nella vita associativa: aderire è vivere il ministero laicale in forma associata. Aderire è anche lavorare insieme e costruire relazioni significative e durature. Aderire all'Ac significa essere corresponsabili della missione della Chiesa condividendo insieme ad altre persone gli obiettivi, lo stile e il metodo per stare in essa e nel mondo "da laici" per testimoniare la bellezza del Vangelo. Aderire comporta anche un impegno che va rinnovato ogni giorno attraverso la scelta di uno stile di vita personale coerente al Vangelo, la partecipazione piena al cammino dei gruppi dentro la vita della parrocchia e della comunità civile, anche considerando le difficoltà che possono insorgere in specifiche situazioni di vita" (Dagli Orientamenti dell'Azione cattolica italiana per il Triennio 2011-2014).

Si apre la celebrazione con un canto adatto.

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

P.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

P.: Carissimi fratelli e sorelle, ragazzi, giovani e adulti, attraverso la vostra adesione all'Azione cattolica italiana, voi vi impegnate a vivere l'esperienza associativa come risposta ad una autentica vocazione. "Coralmente" volete sperimentare la ricchezza di autentiche relazioni fraterne, formandovi all'ascolto della Parola e al discernimento comunitario, maturando la capacità di testimoniare con efficacia il Vangelo nella società.

T.: Noi rendiamo grazie al Vivente perché ci chiama a servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

P.: La fiducia che riponete nella Chiesa, oggi come nella lunga storia associativa, vi abilita a lavorare con grande passione, gratuità e amore nella Chiesa per il Regno, nell'impegno di una rinnovata corresponsabilità che trova nel Concilio Vaticano II i temi generatori di una più viva fedeltà a Dio e all'uomo.

T.: Noi rendiamo grazie alla Trinità Santissima perché ci chiama ad indossare il grembiule del servizio per essere accoglienti verso tutti.

P.: La chiamata alla santità è sostenuta dall'esempio di tanti laici che con la bellezza e la gioia della loro vita hanno mostrato che solo Gesù Cristo rende l'esistenza bella, buona e felice.

T.: Noi rendiamo grazie all'Amore che ci chiama a fare della nostra vita un dono da mettere a disposizione di tutti per una gioia sovrabbondante.

P.:Ascoltiamo insieme la Parola del Signore:

Dal vangelo secondo Luca (9,10-17)

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Dal Messaggio di papa Benedetto XVI al Forum Internazionale di Azione Cattolica

La corresponsabilità esige un cambiamento di mentalità riguardante, in particolare, il ruolo dei laici nella Chiesa, che vanno considerati non come «collaboratori» del clero, ma come persone realmente «corresponsabili» dell'essere e dell'agire della Chiesa. E' importante, pertanto, che si consolidi un laicato maturo ed impegnato, capace di dare il proprio specifico contributo alla missione ecclesiale, nel rispetto dei ministeri e dei compiti che ciascuno ha nella vita della Chiesa e sempre in cordiale comunione con i Vescovi. Cari amici, è importante approfondire e vivere questo spirito di comunione profonda nella Chiesa, caratteristica degli inizi della Comunità cristiana, come attesta il libro degli Atti degli Apostoli: «la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola» (4,32). Sentite come vostro l'impegno ad operare per la missione della Chiesa: con la preghiera, con lo studio, con la partecipazione attiva alla vita ecclesiale, con uno sguardo attento e positivo verso il mondo, nella continua ricerca dei segni dei tempi. Non stancatevi di affinare sempre più, con un serio e quotidiano impegno formativo, gli aspetti della vostra peculiare vocazione di fedeli laici, chiamati ad essere testimoni coraggiosi e credibili in tutti gli ambiti della società, affinché il Vangelo sia luce che porta speranza nelle situazioni problematiche, di difficoltà, di buio, che gli uomini d'oggi trovano spesso nel cammino della vita. Guidare all'incontro con Cristo, annunciando il suo Messaggio di salvezza con linguaggi e modi comprensibili al nostro tempo, caratterizzato da processi sociali e culturali in rapida trasformazione, è la grande sfida della nuova evangelizzazione. Vi incoraggio a proseguire con generosità nel vostro servizio alla Chiesa, vivendo pienamente il vostro carisma, che ha come tratto fondamentale quello di assumere il fine apostolico della Chiesa nella sua globalità, in equilibrio fecondo tra Chiesa universale e Chiesa locale e in spirito di intima unione con il Successore di Pietro e di operosa corresponsabilità con i propri Pastori. In questa fase della storia, alla luce del Magistero sociale della Chiesa, lavorate anche per essere sempre più un laboratorio di «globalizzazione della solidarietà e della carità», per crescere, con tutta la Chiesa, nella corresponsabilità di offrire un futuro di speranza all'umanità, avendo il coraggio anche di formulare proposte esigenti. Le vostre Associazioni di Azione Cattolica vantano una lunga e feconda storia, scritta da coraggiosi testimoni di Cristo e del Vangelo, alcuni dei quali sono stati riconosciuti dalla Chiesa come beati e santi. In questa scia siete chiamati oggi a rinnovare l'impegno di camminare sulla via della santità, mantenendo un'intensa vita di preghiera, favorendo e rispettando percorsi personali di fede e valorizzando le ricchezze di ciascuno, con l'accompagnamento dei sacerdoti assistenti e di responsabili capaci di educare alla corresponsabilità

ecclesiale e sociale. La vostra vita sia «trasparente», guidata dal vangelo e illuminata dall'incontro con Cristo, amato e seguito senza timore. Assumete e condividete le scelte pastorali delle diocesi e delle parrocchie, favorendo occasioni di incontro e di sincera collaborazione con le altre componenti della comunità ecclesiale, creando rapporti di stima e di comunione con i sacerdoti, per una comunità viva, ministeriale e missionaria. Coltivate relazioni personali autentiche con tutti, a iniziare dalla famiglia, e offrite la vostra disponibilità alla partecipazione, a tutti i livelli della vita sociale, culturale e politica avendo sempre di mira il bene comune.

Riflessione

P.: Come Maria anche noi vogliamo essere accoglienti verso Dio e i fratelli, capaci di ascoltare Dio e tutti i suoi figli, il Vangelo e la storia per essere per tutti, qui e ora, annuncio gioioso e luminoso del *Dio-con-noi*. Presentiamo con fiducia al Signore della vita ogni nostra speranza che si fa preghiera:

Signore della vita, ascoltaci

– Benedici Signore la Tua Sposa, la Chiesa, a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Rendila sempre più bella nell'ascolto della Parola, nella frazione del pane e nel servizio verso i più poveri, preghiamo.

– Per il nostro Papa Benedetto, per i Vescovi, per i presbiteri e per tutti i pastori della Tua Chiesa perché guidino tutto il popolo loro affidato con la soavità e la forza del Cristo Buon Pastore, preghiamo.

-Per la nostra Chiesa locale radunata attorno al Vescovo *N.* perché, attenta alle esigenze di tutti, si lasci portare dal Vento dello Spirito; cresca la comunione tra i pastori e i laici, tra le diverse aggregazioni laicali, tra tutti i membri del popolo di Dio, in vista di una efficace opera di nuova evangelizzazione, preghiamo.

-Per i ragazzi, i giovani e gli adulti di tutta l'Azione cattolica, che vive nelle diocesi e nelle parrocchie d'Italia e in tanti Paesi del mondo, per i responsabili, gli educatori e gli assistenti, perché continui ad essere per questo tempo un segno luminoso di santità laicale, preghiamo.

-Per la nostra comunità parrocchiale perché possa testimoniare sul territorio la fede nel Vangelo di Gesù che rialza, perdona, consola e risuscita e promuova esercizi di autentico rinnovamento interiore, preghiamo.

P.: Ti lodi, Signore la nostra voce, ti lodi il nostro spirito e poiché il nostro essere è dono del tuo amore, tutta la nostra vita, come quella di Maria, si trasformi in una perenne liturgia di lode, nell'attesa del Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

Il presidente parrocchiale, eventualmente accompagnato anche dai vicepresidenti adulti e giovani e dal responsabile ACR, presenta al presbitero le tessere.

Poi, il presbitero prega così:

P.: Padre della luce, Tu sei la sorgente della vita e di ogni dono perfetto,

infondi in noi lo Spirito di santità e dona la tua forza a questi tuoi figli
che oggi ricevendo la loro tessera chiedono l'aiuto della tua benedizione.
Siano costruttori di comunità, lieti nel servizio ai fratelli,
premurosi e accoglienti verso tutti.
Tu li hai posti nel mondo perché rendano presente la Tua Chiesa
nei contesti vitali del nostro tempo;
rendili sale della terra e luce del mondo
capaci di additare sempre i cieli e le terre nuove della tua giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen

T. Amen.

Le tessere vengono benedette e consegnate. Quando tutti hanno ricevuto la tessera, si prega con le parole del Signore:

.

Padre nostro

P.: Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la Tua grazia o Padre, Tu che con l'annuncio dell'angelo ci hai rivelato il mistero dell'incarnazione del Tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore

T. : Amen.

P.: Il Signore sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito

P.: Su voi tutti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

P.: Nella Chiesa e nel mondo siate annunziatori del Cristo che viene. Andate in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Si conclude con una antifona mariana o un canto simile.

** Se la celebrazione è inserita nell'Eucaristia festiva dell'Immacolata deve essere opportunamente adattata. Si suggerisce di utilizzare la preghiera dei fedeli seguita dalla benedizione delle tessere, e la professione di fede può essere posticipata alla consegna delle tessere, meglio se fatta con le candele accese.*